UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO - DAMS

Il Collezionismo e il Museo

Storia, Tutela, Allestimento e Professioni

Un percorso didattico di 60 minuti progettato per futuri docenti che analizza l'evoluzione delle collezioni dal mondo antico allo Studiolo, fino alla catalogazione scientifica, restauro e visualizzazione museale.

RIF: Capitolo 8

AGENDA DELLA LEZIONE

Minuti 00-20

Storia del Collezionismo

Dalle origini sacre e politiche antiche allo Studiolo rinascimentale, alle collezioni estensi e fino alle straordinarie camere delle meraviglie fiamminghe (Wunderkammer).

Minuti 20-40

Catalogazione e Tutela

La catalogazione storica dal Grand Tour, le moderne schede scientifiche ICCD, la conservazione preventiva d'ambiente ed i principi teorici di Cesare Brandi.

Minuti 40-60

Il Museo e le Professioni

La visualizzazione espositiva (display), la funzione didattica del patrimonio, i profili d'attività dei professionisti (museologo e museografo) ed un'attività sul territorio.

LE ORIGINI DEL COLLEZIONISMO

Il Culto e l'Ostentazione

Nell'antichità il possesso di oggetti preziosi era intimamente legato alla dimensione sacrale o al prestigio politico:

- **Thesauroi:** Piccoli edifici sacri adibiti a raccogliere le offerte votive e i doni per le divinità, come a Delfi.
- **Bottini di Guerra:** L'esibizione nei cortei trionfali delle ricchezze sottratte ai popoli vinti (es. Mantegna, Trionfi di Cesare).

La Nascita del Valore Estetico

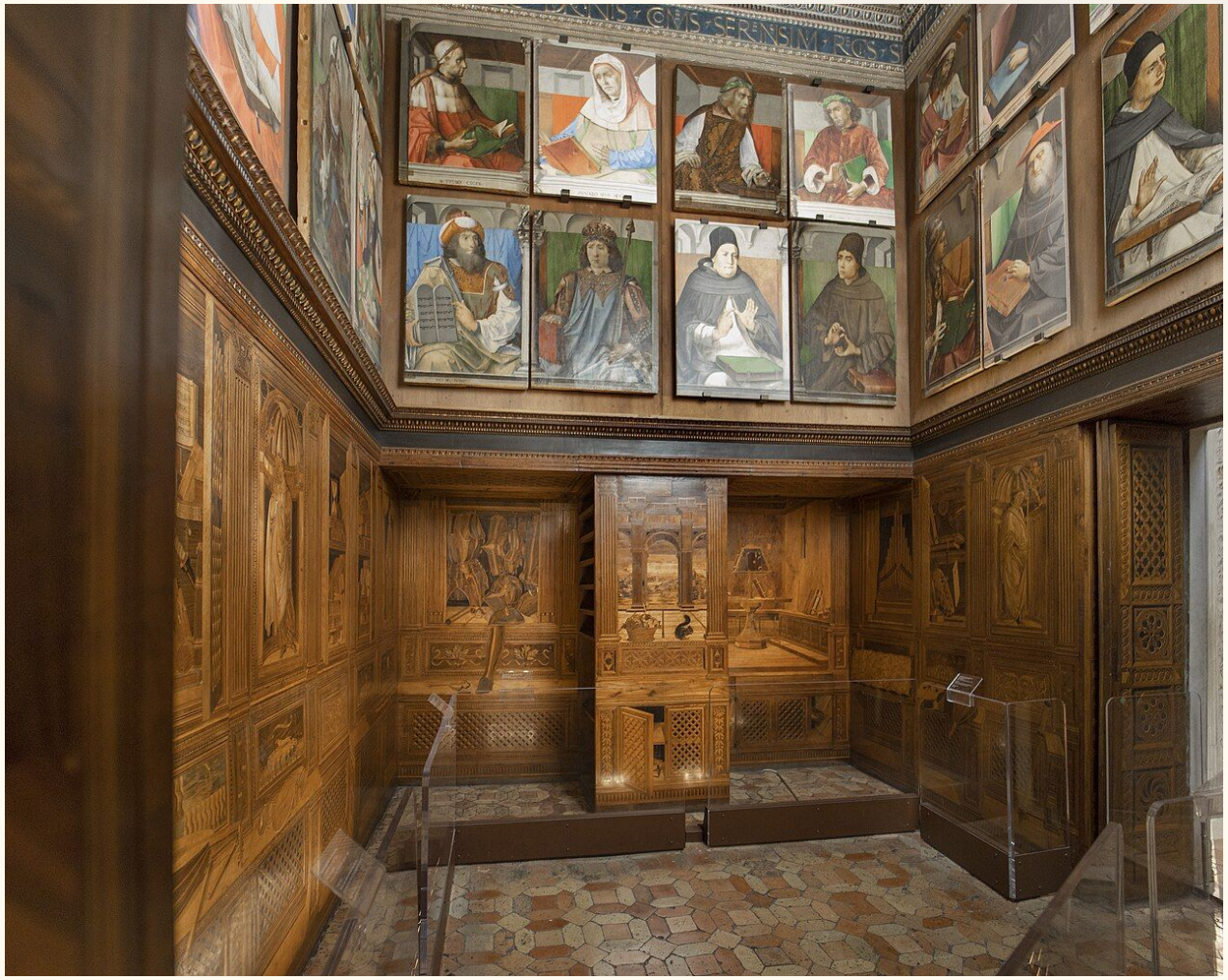
La transizione verso una coscienza moderna del collezionismo avviene tramite il riconoscimento del valore intellettuale dell'opera:

- **Il Mercato di Roma:** Fonti storiche descrivono un vivace mercato di sculture greche destinate alle prestigiose ville patrizie.
- **Apprezzamento Formale:** L'oggetto d'arte si slega dal valore meramente votivo o politico per farsi testimonianza di armonia estetica.

COLLEZIONISMO E LO STUDIOLO

Dalla Cattedrale allo Spazio Privato

- **Tesoro di Saint-Denis:** Custodito dal celebre abate Suger, includeva vasellame prezioso, reliquiari e gemme intese come scintille della grandezza divina.
- **La Nascita dello Studiolo:** Nel Rinascimento sorge lo "Studiolo", ambiente segreto e appartato destinato allo studio, alla meditazione personale e al collezionismo intellettuale del principe.
- **Urbino e Federico da Montefeltro:** Lo studiolo ducale (1476) rappresenta l'apice di questo modello, arricchito da straordinarie tarsie lignee prospettiche e ritratti di uomini illustri.



IL COLLEZIONISMO ESTENSE

Leonello d'Este a Ferrara

Una casata regnante che amministrava Ferrara con eccezionale sensibilità intellettuale e artistica:

- **Studiolo di Belfiore:** Allestito da Leonello (1407-1450), presentava un programma pittorico dedicato alle nove Muse come protettrici delle arti.
- **Le Opere:** Ritratti raffinati di Pisanello e la celebrazione allegorica della Musa Thalia dipinta da Michele Pannonio.

Isabella d'Este a Mantova

Sorella di Alfonso I e sposa di Francesco II Gonzaga, incarna il vertice del collezionismo colto e intransigente:

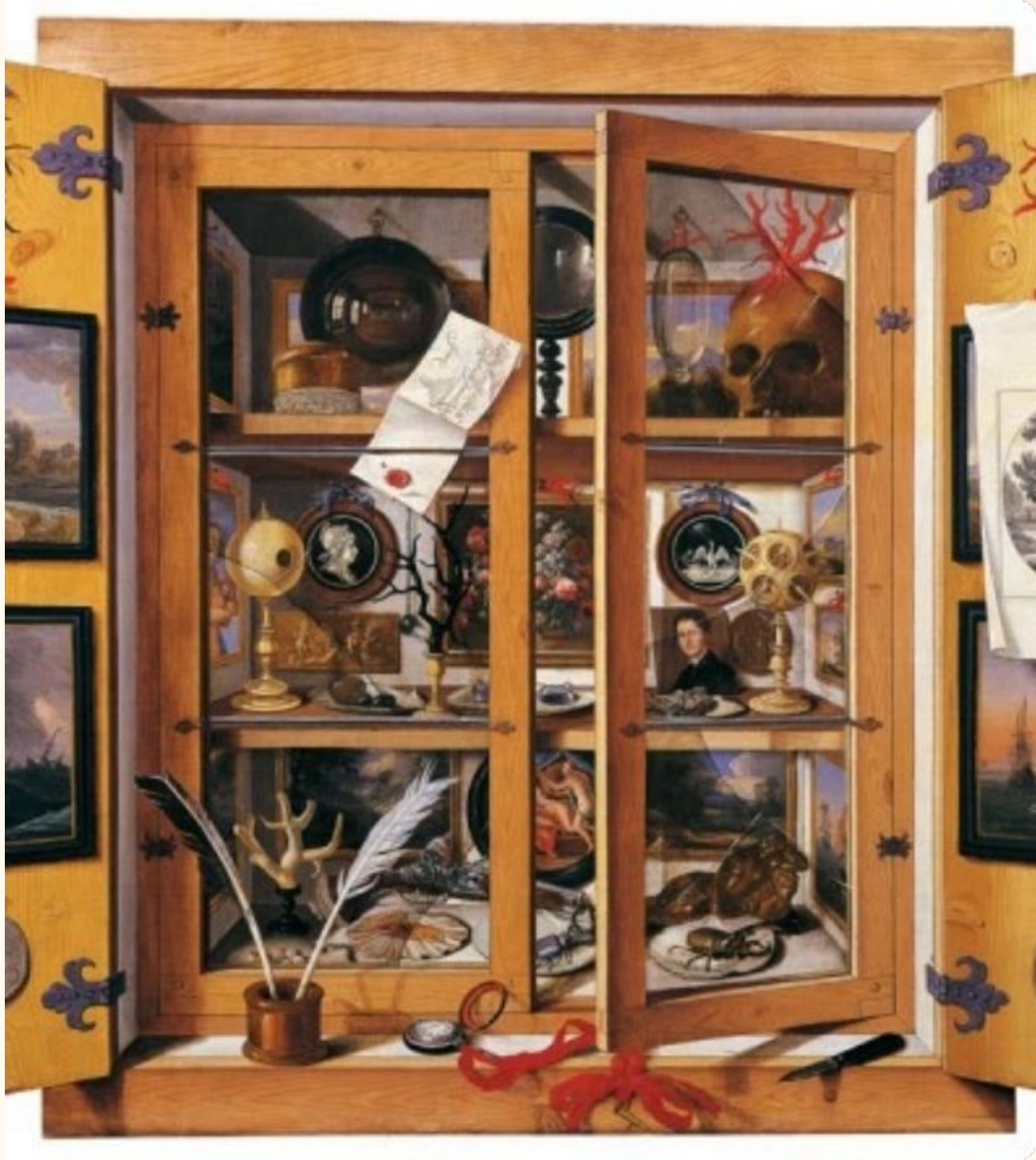
- **Grotta e Cameragrande:** Ambienti situati nella torretta di San Niccolò e nel Castello di San Giorgio, destinati a contenere i suoi tesori.
- **Programma Mitologico:** Isabella negoziava con i massimi pittori dell'epoca (Bellini, Mantegna, Perugino) per commissionare tele a soggetto mitologico di rigide dimensioni.

LE WUNDERKAMMER

Le Camere delle Meraviglie

A partire dalla seconda metà del Cinquecento, nel Nord Europa e nelle corti principesche si diffondono le camere delle meraviglie.

Questi spazi accostano elementi della natura straordinaria (naturalia) a creazioni ingegnose dell'uomo (artificialia o mirabilia) per creare un microcosmo enciclopedico e universale.



OGGETTI E CRITERI DI DISPLAY

La Sequenza Espositiva

L'ordinamento e la visualizzazione degli oggetti non erano mai lasciati al caso, ma seguivano un programma accurato:

- **La Quadreria:** L'esposizione accostava i quadri secondo simmetrie rigorose, generi (paesaggi, ritratti) o richiami formali.
- **Il Grand Tour:** Nel Settecento le grandi quadrerie romane (Doria Pamphilj, Colonna) si offrono come tappe fondamentali per l'educazione dei nobili europei.

Il Collezionismo Scientifico

Accanto alle collezioni artistiche di rappresentanza, si sviluppa il collezionismo orientato all'indagine scientifica ed enciclopedica:

- **Ulisse Aldrovandi:** Il naturalista bolognese (1522-1605) raccolse e catalogò una sterminata collezione di campioni naturali ed "esseri mostruosi".
- **I Cataloghi Illustrati:** Le sue celebri opere xilografiche costituiscono i primi tentativi moderni di classificazione zoologica e botanica.

LA CATALOGAZIONE STORICA

Epoca / Anno	Strumenti di Censimento ed Evoluzione della Pratica	Esempi e Riferimenti Storici
Medioevo / Rinascim.	Stesura di inventari descrittivi e note di spesa per scopi devozionali, patrimoniali o ereditari.	Inventario di Lorenzo il Magnifico; Collezione Giustiniani.
1773 (Venezia)	Il Consiglio dei Dieci affida ad Anton Maria Zanetti il censimento sistematico delle opere d'arte presenti nelle chiese.	Primo elenco pubblico finalizzato alla tutela della pittura (Zanetti).
1820 (Roma)	L'Editto Pacca stabilisce la compilazione obbligatoria di inventari degli oggetti d'arte per prevenire la dispersione all'estero.	Base legislativa per la protezione sistematica del patrimonio pontificio.
Oggi (ICCD)	L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione elabora schede scientifiche standardizzate (es. schede OA, S, D).	Banca dati unica nazionale dei beni archeologici e storico-artistici.

TUTELARE E CONSERVARE

La Conservazione Preventiva

- **Controllo Climatico:** Monitoraggio costante della temperatura (tra i 18-20°C) e del tasso di umidità relativa costante al 55% per la salvaguardia dei dipinti.
- **Controllo Luminoso:** Limitazione dell'esposizione e dell'intensità della luce artificiale o naturale (che non deve superare i 100 lux per i manufatti sensibili).
- **Azione Preventiva:** La conservazione preventiva consiste in quell'insieme di misure volte a rallentare il naturale decadimento della materia, rimandando il restauro.



TEORIA DEL RESTAURO

L'Evoluzione del Restauro

Il restauro è passato da pratica empirica ed imitativa ad attività scientifica guidata da rigorosi principi critici:

- **In passato:** Affidato a pittori che intervenivano alterando l'opera, ridipingendo le lacune o coprendo i guasti del tempo in modo arbitrario.
- **Le Istituzioni:** La fondazione dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze e dell'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) a Roma ha sancito la nascita del restauro moderno.

La Teoria di Cesare Brandi

Lo storico dell'arte Cesare Brandi (1906-1988) ha formalizzato i capisaldi metodologici della disciplina:

- **Consistenza Fisica:** Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte nella sua consistenza fisica.
- **Istanza Storica ed Estetica:** L'intervento deve mirare al ristabilimento dell'unità potenziale dell'opera, senza commettere un falso storico e rispettando la patina del tempo.

COMUNICARE IL PATRIMONIO

L'Esposizione e la Didattica

Il museo deve garantire la corretta interpretazione e la leggibilità didattica delle sue collezioni:

- **Il Display:** L'allestimento visivo e spaziale delle opere e delle period room organizza il percorso espositivo rendendolo comprensibile.
- **La Funzione Didattica:** Superamento dell'esposizione passiva per stimolare la partecipazione attiva, il dialogo tra istituzione e territorio ed il pubblico giovanile.

I Professionisti Museali

La Carta nazionale delle professioni museali (2008) definisce i profili essenziali per il funzionamento del museo:

- **Il Museologo:** Studioso incaricato della catalogazione scientifica, dell'interpretazione delle collezioni e dell'ordinamento dei contenuti.
- **Il Museografo:** Architetto incaricato di progettare lo spazio espositivo fisico, le luci, i supporti ed i flussi del visitatore.

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO

«L'evoluzione del collezionismo rispecchia l'evoluzione della nostra sensibilità culturale»

La Camminata di Quartiere

Progetto didattico attivo: Invitate gli studenti ad osservare e mappare la fisionomia urbana che circonda il museo locale. L'obiettivo civico è sviluppare una consapevolezza attiva del patrimonio storico, mappando i legami visivi ed emotivi tra il museo e i residenti del quartiere.

Spunto per la Discussione

Lavoro interdisciplinare: In che modo il museologo ed il museografo possono collaborare attivamente per rendere l'allestimento museale pienamente accessibile a differenti fasce di pubblico (bambini, disabili, anziani), rispettando rigorosamente l'istanza storica e l'integrità originale dell'opera d'arte?

IMAGE SOURCES



https://www.artesplorando.it/wp-content/uploads/2014/01/Remps-Scarabattolo-II-met%C3%A0-XVII-secolo-600x444.jpg

Source: www.artesplorando.it